

STUDIO TEOLOGICO INTERPROVINCIALE "LAURENTIANUM"
affiliato alla Pontificia Università "ANTONIANUM" di Roma

**Note di
metodologia
scientifica**

Venezia – Milano
2016

INTRODUZIONE

In queste *Note* vogliamo offrire agli studenti del nostro Istituto uno strumento utile per la composizione degli elaborati scritti che vengono richiesti lungo il curriculum degli studi.

Questo sussidio fornisce le informazioni da tener presenti nel momento dell'elaborazione di un seminario e della dissertazione di baccalaureato. In questa maniera si vuole aiutare gli studenti fin dai loro primi passi nello studio della Teologia ad apprendere una metodologia conforme alle esigenze di un lavoro scientifico.

L'importanza dell'aspetto metodologico in un lavoro scritto è sempre più determinante, anche per quanto riguarda l'approccio e lo sviluppo dello studio stesso; infatti: «Normalmente l'autore che è rigoroso e preciso nel modo di citare è anche rigoroso e preciso negli altri aspetti del lavoro scientifico»¹.

Gran parte delle indicazioni presenti in questo contributo sono una rielaborazione delle *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*² utilizzate nella Pontificia Università Gregoriana. Il lavoro del prof. Meynet potrà essere sempre consultato per integrare queste *Note*.

Da ultimo vorremmo ricordare che questo sussidio non vuole avere un carattere definitivo; per cui saranno molto importanti le osservazioni che gli studenti forniranno proprio attraverso il suo uso.

¹ J. ONTIZA, *Saber estudiar*, Bilbao 1980, 143; citato in J.M. PRELLEZZO – J.M. GARCIA, *Invito alla ricerca. Metodologia e tecniche del lavoro*, Roma 2007⁴, 260.

² R. MEYNET, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2010⁸. È stato consultato il formato pdf della pubblicazione. Esso si può trovare in: http://www.unigre.it/Univ/pubblicazioni/varie/documenti/2010_ottava_edizione_norme_tipografiche_testo_completo_it.pdf.

1. INDICAZIONI GENERALI

1.1 FORMATO

Per le dissertazioni di baccalaureato e gli elaborati seminariali i margini da impostare nel programma di elaborazione dei testi (*word processor* di qualsiasi tipo) sono i seguenti:

- superiore: 3,50 cm;
- inferiore: 2,50 cm;
- sinistra: 3,30 cm;
- destra: 2,70 cm;
- intestazione 1,50 cm;
- piè di pagina: 0 cm;
- rilegatura: 0 cm.

1.2 LE DIVISIONI DEGLI ELABORATI

1.2.1 Frontespizio

Nel frontespizio, alla prima pagina, si mette:

– *nome* dell'Istituto: «Studio Teologico Interprovinciale “Laurentianum”»; tutto tondo³ e maiuscolo, in neretto. Nella riga successiva si scrive l'indicazione della *sede* (Milano o Venezia); tutto tondo, normale.

– *titolo* dell'esercitazione: poco prima della metà del foglio; tutto tondo, in neretto.

– dopo una riga bianca, nel caso dell'esercitazioni per un seminario filosofico o teologico si mette la specificazione «Esercitazione per il Seminario di ...»; nel caso della dissertazione per il baccalaureato si mette la specificazione «Esercitazione per il Baccalaureato di Teologia». Entrambe in tondo, normale.

– *nome* dello studente e del professore: tutto tondo, normale. I due riferimenti sono separati da una riga bianca.

– *luogo e anno accademico*: in fondo alla pagina; tutto tondo, normale; separati da una riga bianca.

Si utilizzi solo il carattere (*font*) *Times New Roman*.

³ Per “tondo” si intende il carattere nello stile normale per distinguerlo da quando è in stile corsivo. Gli stili o le forme che un carattere potrebbe avere sono: *corsivo*; **grassetto**; *corsivo grassetto*; sottolineato; MAIUSCOLETTA.

I margini della pagina sono quelli già indicati. Varia il margine superiore che si imposta a 2,00 cm.

1.2.2 Il testo vero e proprio dell'elaborato

A partire dall'introduzione fino alla fine della conclusione, il testo è in corpo 14; per le righe di intestazione, si veda il paragrafo 3; per le note si veda il paragrafo 6.

1.2.3 Le pagine finali

Comprendono, nell'ordine: *Sigle e abbreviazioni*, *Bibliografia e Indice generale*. Si vedano i paragrafi 7-9.

Tutte queste pagine sono composte in corpo 13.

2. CARATTERI

2.1 CARATTERE E CORPO

Il font da usare è *Times New Roman*. Il testo è in corpo 14.

Dopo la *Conclusione*, tutto il resto (*Sigle, Bibliografia, ...*) è in corpo 13.

Le citazioni più lunghe di quattro righe (vedi paragrafo 4.4) vanno in corpo 13.

Il testo delle note a piè pagina è in corpo 12, eccetto il numero della nota. La chiamata di nota è in apice⁴.

Nelle intestazioni il titolo corrente va in maiuscolo con corpo 12; mentre il numero della pagina in 14.

2.2 DIVISIONE E LINEA

La divisione (-) si usa per le parole composte (es.: *sous-titre*), per separare i numeri di pagine (es.: 243-257), dei versetti (Gv 1,1-18), gli anni (1921-24).

La linea (—), detta anche «lineato breve»⁵, si usa negli altri casi: all'inizio di ogni paragrafo quando si vuol fare un elenco di enunciati; per separare i nomi degli autori e delle città nei riferimenti bibliografici; nel testo (con spazio prima e dopo), per evidenziare un inciso. Es.:

⁴ Si può lasciare che sia il programma di elaborazione dei testi a determinare la grandezza del corpo e l'altezza della collocazione del numero di chiamata.

⁵ Questo segno si ottiene digitando la combinazione *Alt+0150*.

In una struttura di controversia bilaterale invece, l'ira punitiva – nella misura in cui procede da un desiderio di giustizia – si indirizza verso colui, che...

2.3 VIRGOLETTE

Si usano le virgolette italiane (aperte: « ; chiuse: »)⁶.

Se, all'interno di queste virgolette, appaiono altre virgolette, si usano le virgolette inglesi (aperte: “ ; chiuse: ”).

2.4 CORSIVO

Si mettono in corsivo:

- le parole straniere: *ex cathedra*, *a priori*, *vis a vis*;
- i titoli di libri e di periodici: *La divina commedia*, *La Stampa*;
- per sottolineare una parola o un'espressione.

Non si usa mai il sottolineato.

2.5 SPAZIO

Per i riferimenti biblici, non mettere uno spazio dopo la virgola: Lc 18,18 (e non Lc 18, 18). Per i libri di Samuele, dei Re, ecc., nessuno spazio tra «1» e «Re»: cioè 1Re 22,15 (e non 1 Re 22,15).

3. INTESTAZIONI

Eccetto le pagine iniziali di ciascun capitolo (e anche dell'*Introduzione*, della *Conclusione*, ecc.), ogni pagina comprende una testatina (in testa di pagina) o una riga di intestazione. L'intestazione contiene il titolo corrente e il numero della pagina.

Il titolo corrente è composto in maiuscolo tondo 12 centrato; se il titolo fosse troppo lungo, deve essere abbreviato.

Il numero della pagina: in tondo 14. Si usa fin dall'inizio solo le cifre arabe (1, 2, 3), non i numeri romani.

Per l'*Introduzione*, la *Conclusione*, la *Bibliografia* e l'*Indice*, il titolo corrente è il titolo «Conclusione», «Bibliografia», ecc. Es.:

⁶ Questi segni si ottengono digitando le combinazioni *Alt+0171* e *Alt+0187*.

BIBLIOGRAFIA

387

Per il *corpo della dissertazione*, il titolo corrente è quello della seconda divisione, cioè del «capitolo». Es.:

CAP. III: LA FUNZIONE CONSULTATIVA ED IL SINODO

275

4. TESTO

4.1 PARAGRAFO

Ogni paragrafo comincia con un rientro di 5 mm.

Non c'è spazio tra un paragrafo e l'altro, eccetto se si vuole indicare una separazione (per esempio, prima della conclusione di una divisione).

L'interlinea è quella «singola»

4.2 CITAZIONI

Se sono brevi, sono messe tra virgolette (« e ») nel testo stesso.

Se sono lunghe (più di 4 righe), costituiscono un paragrafo, in corpo 13, preceduto e seguito da una riga bianca, senza virgolette, e in tondo, con un margine di 5 mm solo a sinistra, non a destra⁷. La prima riga della citazione non comincia con una tabulazione. Es.:

Nei tempi antichi, il neonato riceve il nome alla nascita. Si vedano i racconti della nascita dei dodici figli di Giacobbe, ad esempio, dei primi quattro figli di Lia:

³² Lia concepì e partorì un figlio e lo chiamò *Ruben* perché disse: «Il Signore *ha visto la mia umiliazione*; certo, ora mio marito mi amerà». ³³ Poi concepì ancora un figlio e disse: «Il Signore *ha udito* che io ero trascurata e mi ha dato anche questo». E lo chiamò *Simeone*. ³⁴ Poi concepì ancora e partorì un figlio e disse: «Questa volta mio marito *mi si affeziona*, perché gli ho partorito tre

⁷ In una citazione bisogna conservare «l'intenzione» dell'autore, non l'esatta formattazione: ad es., se nel testo originale c'è un sottolineato, si trasforma in corsivo; per l'inciso, il trattino diventa lineato lungo, ecc. Se alla fine della citazione si mette un riferimento (ad esempio, a un libro biblico), questo viene tra parentesi tonde.

figli». Per questo lo chiamò *Levi*.³⁵ Concepì ancora e partorì un figlio e disse: «Questa volta *loderò il Signore*». Per questo lo chiamò *Giuda*. Poi cessò di avere figli (Gen 29,32-35).

5. TITOLI

Nessun titolo finisce con un punto, né i titoli centrati, né i titoli al vivo⁸.
Eccetto i titoli segnati nei paragrafi 5.1 e 5.2, tutti gli altri titoli sono al vivo.

5.1 INTRODUZIONE, CONCLUSIONE, SIGLE E ABBREVIAZIONI, BIBLIOGRAFIA, INDICE, CAPITOLI

Introduzione, Conclusione, Sigle e abbreviazioni, Bibliografia, Indice cominciano sempre in una pagina nuova.

Prima del titolo si lascia uno spazio di circa 4,0 cm da sotto l'intestazione della pagina.

Il titolo di queste parti è: maiuscolo tondo, corpo 18, centrato. Dopo questo titolo si lasciano quattro righe bianche corpo 14.

Anche i singoli *capitoli* iniziano in una pagina nuova. Per i *capitoli* (anche questi in maiuscolo tondo, corpo 18, centrato), dopo la dicitura «CAPITOLO I [II, III,...]» si lasciano 2 righe bianche e segue il «titolo del capitolo» (in minuscolo nero 14, centrato). Es.:

CAPITOLO I

Il contesto letterario di Rm 8,5-8

5.2 DIVISIONI ALL'INTERNO DEL CAPITOLO

Non moltiplicare senza necessità i livelli di titoli.

In una dissertazione si prescrive di usare il sistema decimale.

È meglio non andare oltre il terzo grado con questo sistema (es.: 1.2.5); il primo grado di ogni capitolo comincia con «1.».

⁸ «Al vivo» significa «al margine estremo sinistro della riga»; quindi, senza nessuna rientro dal margine sinistro della pagina.

Tutti i titoli sono preceduti da una riga bianca di corpo 14 e seguiti da uno spazio dopo il paragrafo.

5.2.1 Primo grado di divisione

Numero seguito da un punto e da uno spazio.

Il titolo va in minuscolo e in stile grassetto (nero) con corpo 14. Es.:

2. L'analisi letteraria

5.2.2 Secondo grado di divisione

Numeri: separati da un punto. Titolo: minuscolo corsivo, corpo 14. Es.:

2.1 <i>Organizzazione sintattica</i>

5.2.3 Terzo grado di divisione

Numeri: separati da un punto. Titolo: minuscolo tondo, corpo 14. Es.:

2.1.1 I soggetti

6. NOTE

6.1 CHIAMATA DI NOTA

In apice. Non si mette alcuno spazio tra la parola e la chiamata di nota.

La chiamata di nota si mette sempre dopo la parentesi, dopo le virgolette finali e prima del segno di punteggiatura. Es.:

[...] (se fosse necessario) ⁴⁸ . [...] ha fatto per me il Signore» ¹⁷ .
--

6.2 TESTO DELLA NOTA

Dopo il numero della nota e uno spazio segue il testo, che va in corpo 12. Non si mette una riga bianca fra una nota e quella successiva.

6.3 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI IN NOTA

6.3.1 Autore

– *Iniziale del nome dell'autore*, in maiuscolo, seguita da un punto (se ci sono più nomi, ciascuna iniziale è seguita da un punto, senza spazio tra le iniziali; se il nome è composto, si usa la divisione); poi spazio;

– *cognome dell'autore*, in maiuscoletto, seguito da una virgola; se il cognome è doppio, si lascia uno spazio tra le due parti del cognome; se invece il cognome è composto, si usa la divisione. Es.:

M. VILLER,	J.A.T. ROBINSON,	L. ALONSO SCHÖKEL,
G.B. GRAY,	M.-E. BOISMARD,	R. MARTIN-ACHARD,

Se ci sono più autori, i loro nomi vengono separati da: spazio, lineato breve, spazio. Es.:

S.R. DRIVER – G.B. GRAY,

Se gli autori sono più di tre, si può citare solo il primo, seguito da *al.* Es.:

Y. YADIN – <i>al.</i> ,	per:	Y. YADIN – Y. AHARONI – R. AMIRAN – T. DOTHAN – I. DUNAYEVSKY – J. PERROT, <i>Hazor II.</i>
-------------------------	------	---

6.3.2 Titolo e riferimento

Sia nel caso di un riferimento ad un libro che di quello ad un articolo, dopo l'autore si mettono solo il titolo, le pagine e, eventualmente, il paragrafo, *anche per il primo riferimento*. Non si inseriscono gli altri dati riportati in bibliografia: città e anno di pubblicazione o nome e dati della rivista.

Se il titolo è troppo lungo (più di 4-5 parole), deve essere abbreviato, *anche la prima volta che viene citato*: si citano solo le prime parole, fino al primo sostantivo, senza punti di sospensione (cioè: « ... »).

a) *Libro*

Il titolo viene scritto in corsivo.

Se si rimanda all'insieme dell'opera, non vengono indicate le pagine; se però ci si vuole riferire precisamente a una o più pagine, queste sono indicate, dopo una virgola e uno spazio (senza «p.»). Es.:

L. ALONSO SCHÖKEL – J.L. SICRE DÍAZ, <i>Profetas.</i>
P. BOVATI, <i>Ristabilire la giustizia</i> , 73.

R. DE VAUX, *Le istituzioni dell'antico testamento*, 473-482.

Se l'opera viene citata spesso, ad esempio se si tratta dell'autore di un commentario biblico, di una grammatica, si potrà usare solo il cognome dell'autore (in tondo), seguito da una virgola e dal numero della pagina (e del paragrafo). Queste sono da considerarsi abbreviazioni e vanno dunque riportate nelle *Sigle e abbreviazioni*. Per i dizionari, si usano le sigle (in maiuscolo) o il nome dell'autore (in tondo), ad esempio:

Joüon, 213f.

Andersen – Freedman, 395-396.

I numeri delle pagine sono sempre citati interamente (es.: 412-415; e non 412-5 o 412-15); quando sono citate pagine non consecutive, sono separate da un punto (es.: 75.79.123-128).

Se l'opera è in più volumi, si mette il numero del volume in numeri romani, prima del numero delle pagine. Es.:

L. ALONSO SCHÖKEL, *Salmi*, II, 121.

Se, nella stessa nota, sono citate di seguito due opere dello stesso autore, la seconda volta non si mette di nuovo il nome dell'autore prima del secondo titolo, ma si mette *ID.* in maiuscoletto; seguito da un punto e una virgola.

Si evita l'uso di *Ibid.*, eccetto per la stessa opera nella stessa nota. Si evita anche l'uso di *Op. cit.*

b) *Articolo*

Il titolo (abbreviato) è scritto in tondo, tra virgolette italiane («») e («»). Seguono, poi, i numeri delle pagine. Es.:

N. AIROLDI, «La cosiddetta "decima"», 12-13.

7. SIGLE E ABBREVIAZIONI

Si usa il corpo 13. Un solo elenco, in ordine alfabetico.

Non dimenticare di mettere tutte le abbreviazioni usate nell'opera, anche: cap. (capitolo/i), par. (paragrafo/i), n. (nota/e), p. (pagina/e), ecc. (*et*

caetera o *et cetera*), e via dicendo.

Certe abbreviazioni, come *Ibid.*, *al.*, si mettono in corsivo.

Le sigle o abbreviazioni di riviste o libri (dizionari, enciclopedie, ecc.) sono in corsivo; quelle delle collane in tondo (cioè come nei titoli completi della bibliografia).

Per un esempio si veda l'Allegato 2.

8. BIBLIOGRAFIA

Si fa normalmente una sola lista dei titoli bibliografici. Le divisioni sono da evitare (altrimenti, il lettore deve sfogliare molte pagine per ritrovare un titolo).

Si segue l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori⁹.

Si usa il corpo 13.

Lo spazio tra ciascun titolo è di 3 punti. La prima riga di ciascun titolo è al vivo, ma per le righe successive si usa un rientro di 20 mm.

Non si mettono in bibliografia gli strumenti di lavoro se non si è mai fatto un riferimento esplicito a questi strumenti nel corso dell'elaborato.

Per le voci di dizionari, gli articoli di enciclopedie, si cita la voce o l'articolo, sotto il nome del suo autore, ad es.:

KEDAR-KOPFSTEIN, B., « \aleph », *TWAT*, II, 730-744.

DUMAIS, M., «Sermon sur la montagne», *DBS*, XII, 699-938.

8.1 AUTORE

– Cognome in maiuscoletto, virgola, spazio.

– Iniziale/i del nome, punto, virgola (vedi par. 6.3).

A differenza dei nomi degli autori citati in nota, qui il nome proprio va posto dopo il cognome. Es.:

VILLER, M.,

ROBINSON, J.A.T.,

ALONSO SCHÖKEL, L.,

⁹ Se l'opera è anonima, viene elencata secondo l'ordine alfabetico del titolo, non tenendo conto dell'eventuale articolo iniziale (es.: *La Bibbia*, sotto «B»; *La Santa Bibbia*, sotto «S»).

GRAY, G.B.,

BOISMARD, M.-E.,

MARTIN-ACHARD, R.,

8.1.1 L'opera è collettiva

Dopo il nome del curatore o dei curatori si mette «ed.»¹⁰ (in tondo), separato dal nome da virgola + spazio. Non si usa «a cura di» o equivalenti in altre lingue, ma solo «ed.».

Se gli autori sono più di tre, si citano i primi tre seguiti da “*al.*”.

Se l'opera non ha un curatore e non vengono citati nel frontespizio gli autori, non viene elencata sotto AA.VV. ma secondo l'ordine alfabetico del titolo (primo sostantivo, verbo, aggettivo, cioè non tenendo conto dell'articolo; ad es.: *La Formation* viene sotto la lettera «F»). Es.:

HELTZER, M. – LIPINSKI, E., ed., *Society and Economy in the Eastern Mediterranean (c. 1500-1000 B.C.)*, OLA 23, Leuven 1988.

La Formation des évangiles. Problème synoptique et Formgeschichte, RechBib, Bruges 1957.

8.1.2 Lo stesso autore ha più di un titolo

Il nome dell'autore non viene ripetuto, ma sostituito da una linea¹¹, seguita da una virgola e da uno spazio; i titoli vengono messi in ordine alfabetico. Es.:

AMSLER, S., *Amos*, CAT XIa, Neuchâtel 1965, 1982².

———, «Amos et les droits de l'homme (étude d'Am 1 et 2)», in M. CARREZ – J. DORE – P. GRELOT, ed., *De la Torah au Messie*, Fs. H. Cazelles, Paris 1981, 181-187.

———, «Amos, prophète de la onzième heure», *TZ* 21 (1965) 318-328.

8.2 TITOLO E RIFERIMENTO

8.2.1 Libro

– Titolo (se è il caso, sottotitolo, separato dal titolo con un punto), virgola¹², spazio;

¹⁰ L'abbreviazione «ed.» è invariabile. Anche quando ci sono più curatori, non si usa «eds.».

¹¹ Questa linea si ottiene digitando più volte il lineato breve (–).

¹² Anche se il titolo termina con un segno di punteggiatura (punto, punto interrogativo, punto esclamativo).

– eventuale nome della collana (e/o della serie), numero del volume in cifre arabe, virgola;

– città (se sono parecchie, sono separate dal lineato breve);

– anno di pubblicazione.

Solo il titolo va in corsivo; tutto il resto (collana, numero del volume, città e anno di pubblicazione) in tondo.

Non si mette il nome della casa editrice (inutile in un lavoro scientifico, il cui scopo non è fare pubblicità per i libri, ma indicare i precisi riferimenti bibliografici), ad es.:

ANGERSTORFER, A., *Der Schöpfergott des Alten Testaments. Herkunft und Bedeutungsentwicklung des hebräischen Terminus בָּרָא (bara) «schaffen»*, Regensburger Studien zur Theologie 20, Frankfurt – Bern – Las Vegas 1979.

8.2.2 Articolo

– Titolo dell'articolo: tondo, tra virgolette italiane (« ... »), seguito da una virgola;

– titolo della rivista: corsivo (non preceduto da «in» o equivalenti), seguito dal numero del volume, dall'anno di pubblicazione dell'annata tra parentesi (se sono due anni si scrive ad esempio: 1921-22) e delle pagine (senza «p.» o «pp.» che sono inutili). Es.:

BALENTINE, S.E., «The Prophet as Intercessor. A Reassessment», *Journal of Biblical Literature* 103 (1984) 161-173.

AIROLDI, N., «La cosiddetta “decima” israelitica antica», *Biblica* 55 (1974) 179-210.

8.2.3 Articolo in un'opera collettiva

Se l'articolo si trova in un'opera collettiva:

– il titolo è seguito da una virgola, dalla parola «in» (in tondo), dall'iniziale del nome (seguito da un punto) e dal cognome di chi ha curato il volume (minuscolo tondo), seguito da «ed.» e dal titolo dell'opera collettiva (in corsivo), ecc.

Se l'opera collettiva è un dizionario o un'enciclopedia, nelle tesine è preferibile non usare il titolo completo ma la sigla o l'abbreviazione (il riferimento bibliografico completo del dizionario o dell'enciclopedia va riportato nella lista delle abbreviazioni).

Es.:

EGGEBRECHT, G., «Die früheste Bedeutung und der Ursprung der Konzeption vom "Tage Jahwes"», in J. ROGGE – G. SCHILLE, ed., *Theologische Versuche*, XIII, Berlin 1983, 41-56.

BARTLETT, J.R., «Moabites and Edomites», in D.J. WISEMAN, ed., *Peoples of Old Testament Times*, Oxford 1973, 229-258.

FOERSTER, W., «Ἀρέσκω κτλ.», *GLNT*, I, 1211-1220.

9. INDICE

Si mette alla fine del libro.

Non deve essere troppo lungo: si dovrà, se necessario, rinunciare agli ultimi gradi di titolo.

Si evita il neretto.

I puntini e i numeri delle pagine sono in carattere tondo.

Per un esempio si veda l'Allegato 4.

10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI AI DOCUMENTI ELETTRONICI

Riserviamo questa parte per un primo tentativo di fissare alcune regole in un campo ancora in evoluzione.

10.1 DISCHETTI E CD-ROM

10.1.1 **Nelle note**

Come per i documenti cartacei (vedi il punto n. 6), il riferimento comprende solo:

- *autore*: iniziale del nome e cognome dell'autore;
- *titolo del documento*: in corsivo se si tratta di un libro, in tondo tra virgolette se si tratta di un articolo, di una voce di dizionario, ecc.;
- *riferimento*: se il documento è *impaginato* (ad es., in formato .pdf), si indica il numero della pagina o delle pagine; se il documento *non è impagi-*

nato si rimanda eventualmente a una divisione del documento: capitolo e/o altre divisioni. Es.:

J.R. SPENCER, «Aaron», D. The Priestly Functions of Aaron and the Aaronites.

10.1.2 Nella bibliografia

Come per i documenti cartacei (vedi punto n. 8), il riferimento è completo:

- *autore*: cognome, iniziale del nome;
 - *titolo del documento*: in corsivo se si tratta di un libro, in tondo tra virgolette se si tratta di un articolo, voce di dizionario;
 - *in*, iniziale del nome, nome del curatore o dei curatori del CD-ROM, seguito da ed.;
 - *titolo del CD-ROM* in corsivo; eventualmente sottotitolo o numero del CD, se l'opera comprende più CD;
 - *supporto* tra parentesi quadre: [dischetto], [CD-ROM];
 - *città e anno di pubblicazione* dell'edizione usata;
 - *numero delle pagine*, se sono disponibili.
- Es:

SPENCER, J.R., «Aaron», in D.N. FREEDMAN, ed., *ABD* [CD-ROM], New York 1992.

10.2 DOCUMENTI ACCESSIBILI VIA INTERNET

10.2.1 Nelle note

Vedi sopra, par. 10.1.1

10.2.2 Nella bibliografia

- *Autore*: cognome, iniziale del nome;
- *titolo del documento, ecc.*: il titolo viene in corsivo se si tratta di un libro, in tondo tra virgolette se si tratta di un articolo: se si tratta di un *documento inserito in un libro o una rivista* pubblicata anche o solo via internet (on-line): titolo del libro o della rivista, in corsivo, eventuale volume, anno/annata (o data), pagine. Se non fosse disponibile l'anno o la data, riportare la data del proprio accesso al documento in parentesi quadre: esempio: [accesso: 23.02.2002]; se si tratta di un *documento singolo*: anno/annata (o data), pagine, se disponibili, altrimenti solo la data del proprio accesso al documento, in parentesi quadre;
- *Indirizzo internet* (preceduto sempre da virgola + spazio):

a) se *si conosce l'indirizzo completo di accesso diretto al documento*, riportare solo tale indirizzo. Es:

FUSCO, V., «Passato e futuro nella “ricerca del Gesù storico”» [accesso: 23.02.2002], www.pib.urbe.it/conferenza_fusco.htm.

N.B.: questi indirizzi sono senza spazio. Se è necessario distribuirlo su due righe (come spesso accade perché sono indirizzi lunghi), dividerlo dopo un punto o un altro segno di separazione in modo che non appaia né uno spazio né il trattino di sillabazione (vedi esempio sotto, Kot).

b) se *non si conosce l'indirizzo di accesso diretto*, ma al documento si accede attraverso menu successivi, riportare l'indirizzo della pagina principale, seguito dalla o dalle indicazioni successive, preceduta ognuna dal segno “ > ”. Es.:

KOT, T., «Accomplir la justice de Dieu. Mt 5,17-48. Analyse rhétorique», *StRh* 7 (01.02.2002; 21.03.2006), www.retoricabiblicaesemitica.org. > Nos publications, *Studia rhetorica*.

WENIN, A., «Le temps dans l'histoire de Joseph (Gen 37-50)», *Bib* [On-line edition] 83 (2002) fasc. 1, www.bsw.org/project/biblica > Vol. 83 (2002).

Allegato 1

**STUDIO TEOLOGICO INTERPROVINCIALE
“LAURENTIANUM”**

Sede di Venezia

La notte in san Giovanni della Croce

Esercitazione per il Seminario di teologia spirituale

Dello studente: fra Michele CARLINI

Diretto dal Professore: don Jesus Manuel GARCÍA

Venezia

Anno Accademico 2001-2002

L'esempio non rispetta le dimensioni originali, ma le proporzioni.

Allegato 2

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AncB	Anchor Bible
AnBib	Analecta Biblica
AT	Antico Testamento
BAC	Biblioteca de autores cristianos
BAGD	W. BAUER – W.A. ARNDT – F.W. GINGRICH – F.W. DANKER, <i>A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Literature</i> , Chicago 2000 ³ .
BD	F. BLASS – A. DEBRUNNER – F. REHKOPF, <i>Grammatik des neutestamentlichen Griechisch</i> , Göttingen 1976 ¹⁴ ; trad. Italiana, <i>Grammatica del greco del Nuovo Testamento</i> , Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2, Brescia 1997 ² .
BETHL	Bibliotheca ephemeridum theologiarum Lovaniensium
c.	capitolo
cc.	capitoli
CTNT	Commentario teologico del Nuovo Testamento
DCBNT	L. COENEN – E. BEYREUTHER – H. BIETENHARD, ed., <i>Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento</i> , Bologna 2000 ⁶ .
DENT	H. BALZ – G. SCHNEIDER, ed., <i>Dizionario esegetico del Nuovo Testamento</i> , 2 voll., Brescia 1995-1998.
ecc.	<i>et cetera</i>
ed.	<i>edidit, ediderunt</i>
Fs.	Festschrift (o Mélanges, Scritti in onore di, ecc.)
GLNT	G. KITTEL – G. FRIEDRICH, <i>Grande lessico del Nuovo Testamento</i> , 16 voll., Brescia 1965ss.
HThK	Herders theologischer Kommentar zum Neuen Testament

Allegato 3**BIBLIOGRAFIA**

- BARCLAY, J.M.G., «Gesù e Paolo», in G.F. HAWTHORNE - R.P. MARTIN - D.G. REID, ed., *Dizionario di Paolo e delle sue lettere*, Cinisello Balsamo 1999, 735-754.
- CRANFIELD, C.E.B., *A Critical and Exegetical Commentary on the Epistle to the Romans*, I, Edinburgh 1975.
- DAHL, N.A., «Two Notes on Roman 5», *STh* 5 (1951) 37s.
- DELLING, G., «Υποτάσσω», *GLNT*, XIII, 927-945.
- DESCAMPS, A., «La structure de Rom 1-11», *SPCIC* 1, *AnBib* 17, Roma 1963, 3-14.
- DIAZ-RODELAS, J.M., *Pablo y la ley. La novedad de Rom 7,7-8,4 en el conjunto de la reflexión paolina sobre la ley*, Estella 1994.
- DODD, C.H., *The Epistle of Paul to the Romans*, London 1932.
- DUNN, J.D.G., *Romans*. I, WBC 38A, Waco 1988.
- DUPONT, J., «Le problème de la structure littéraire de l'Épître aux Romains», *RB* 62 (1955) 365-397.
- FEUILLET, A., «La citation d'Habacuc II.4 et le huit premiers chapitres de l'Épître aux Romains», *NTS* 6 (1959-60) 52-80.
- , «La vie nouvelle du chrétien et les trois Persones divines d'après Rom. I-VIII», *RThom* 83 (1983) 36-37.
- , «Le plan salvifique de Dieu d'après l'Épître aux Romains. Essai sur la structure littéraire de l'Épître et sa signification théologique», *RB* 57 (1950) 337.

Allegato 4**INDICE**

INTRODUZIONE	1
Capitolo I: <i>Il contesto di Rom 8,5-8</i>	6
1. <i>Strutture generali della Lettera ai Romani</i>	7
2. <i>La struttura di Rm 8 e il suo movimento letterario</i>	17
2.1 vv. 1-4	17
2.2 vv. 9-11	23
2.3 vv. 12-17	30
2.4 vv. 18-25	34
2.5 vv. 26-30	35
2.6 vv. 31-39	36
3. <i>Conclusione</i>	36
Capitolo II: <i>Approccio esegetico</i>	39
1. <i>Critica testuale della pericope</i>	39
2. <i>L'analisi letteraria</i>	40
2.1 Vocabolario e morfologia	41
2.2 Organizzazione sintattica	42
2.2.1 I soggetti	42
2.2.2 I complementi	43
2.2.3 Le proposizioni	45
2.3 Struttura della pericope e movimento letterario	46
2.3.1 vv. 5-6	46
2.3.2 vv 7-8	49
2.3.3 Conclusione	50
3. <i>Elementi di esegesi</i>	52
3.1 vv. 5-6	52
3.2 vv. 7-8	69
4. <i>Conclusione</i>	76
CONCLUSIONE	108
SIGLE E ABBREVIAZIONI	112
BIBLIOGRAFIA	114
INDICE	119

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. INDICAZIONI GENERALI	2
1.1 <i>Formato</i>	2
1.2 <i>Le divisioni degli elaborati</i>	2
1.2.1 Frontespizio	2
1.2.2 Il testo vero e proprio dell'elaborato	3
1.2.3 Le pagine finali	3
2. CARATTERI	3
2.1 <i>Carattere e corpo</i>	3
2.2 <i>Divisione e linea</i>	3
2.3 <i>Virgolette</i>	4
2.4 <i>Corsivo</i>	4
2.5 <i>Spazio</i>	4
3. INTESTAZIONI	4
4. TESTO	5
4.1 <i>Paragrafo</i>	5
4.2 <i>Citazioni</i>	5
5. TITOLI	6
5.1 <i>Introduzione, conclusione, sigle e abbreviazioni,</i> <i>bibliografia, indice, capitoli</i>	6
5.2 <i>Divisioni all'interno del capitolo</i>	6
5.2.1 Primo grado di divisione	7
5.2.2 Secondo grado di divisione	7
5.2.3 Terzo grado di divisione	7
6. NOTE	7
6.1 <i>Chiamata di nota</i>	7
6.2 <i>Testo della nota</i>	7
6.3 <i>Riferimenti bibliografici in nota</i>	8
6.3.1 Autore	8
6.3.2 Titolo e riferimento	8
7. SIGLE E ABBREVIAZIONI	9
8. BIBLIOGRAFIA	10

8.1 <i>Autore</i>	10
8.1.1 L'opera è collettiva	11
8.1.2 Lo stesso autore ha più di un titolo.....	11
8.2 <i>Titolo e riferimento</i>	11
8.2.1 Libro	11
8.2.2 Articolo	12
8.2.3 Articolo in un'opera collettiva	12
9. INDICE	13
10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI AI DOCUMENTI ELETTRONICI	13
10.1 <i>Dischetti e cd-rom</i>	13
10.1.1 Nelle note	13
10.1.2 Nella bibliografia	14
10.2 <i>Documenti accessibili via internet</i>	14
10.2.1 Nelle note	14
10.2.2 Nella bibliografia	14
ALLEGATI	16
<i>Allegato 1: Frontespizio</i>	16
<i>Allegato 2: Sigle e abbreviazioni</i>	17
<i>Allegato 3: Bibliografia</i>	18
<i>Allegato 4: Indice</i>	19
INDICE	20